



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

PIANO di EMERGENZA

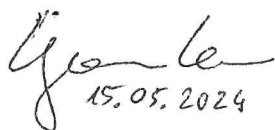
D.Lgs 81/08 e s.m.i.,

D.M. 2 settembre 2021, Allegato II

D.M. 15 luglio 2003, n. 388

Impianto Portuale di Portorosega Monfalcone

Rev.	Data rev.	Motivazione	Preparata da	Verificata da	Approvata da
01	15.03.2023	Revisione generale	Nucleo Safety	RSPP	Datore di Lavoro
02	16.04.2024	Revisione	Nucleo Safety	RSPP	Datore di Lavoro


15.05.2024

Bongiorno Lorenzo

Firmato digitalmente da:
Lorenzo Bongiorno
Data: 15/05/2024
15:14:46



Firmato digitalmente da:
DELUISA FABRIZIO
Firmato il 14/05/2024 08:02
Seriale Certificato: 2408973
Valido dal 03/05/2023 al 03/05/2026
InfoCamera Qualified Electronic Signature CA



TORBIANELLI
VITTORIO
ALBERTO
Autorità di
Sistema
Portuale M.A.O.
Segretario
Generale
13.05.2024
20:04:47
GMT+01:00



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone

PIANO di EMERGENZA

D.Lgs 81/08 e s.m.i.,

D.M. 2 settembre 2021, Allegato II

D.M. 15 luglio 2003, n. 388

Impianto Portuale di Portorosega Monfalcone

Rev.	Data rev.	Motivazione	Preparata da	Verificata da	Approvata da
01	15.03.2023	Revisione generale	Nucleo Safety	RSPP	Datore di Lavoro
02	16.04.2024	Revisione	Nucleo Safety	RSPP	Datore di Lavoro

Bongiorni Lorenzo

Firmato digitalmente da: Lorenzo Bongiorni
Data: 15/05/2024
15:14:46




Firmato digitalmente da:
DELUISA FABRIZIO
Firmato il 14/05/2024 08:02
Seriale Certificato: 2408973
Valido dal 03/05/2023 al 03/05/2026
InfoCamera Qualified Electronic Signature CA



TORBIANELLI
VITTORIO
ALBERTO
Autorità di
Sistema
Portuale M.A.O.
Segretario
Generale
13.05.2024
20:04:47
GMT+01:00



SOMMARIO

SOMMARIO.....	2
1 GENERALITÀ.....	3
1.1 PREMESSA.....	3
1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI	3
1.3 CAMPO DI APPLICAZIONE E FINALITA'	4
1.4 CONTENUTI ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	4
1.5 ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI (PASSEGGERI NAVI CRUISE)	5
2 IL CONTESTO.....	6
2.1 IL PORTO DI MONFALCONE	6
2.2 L'IMPIANTO PORTUALE DI PORTOROSEGA	7
2.3 DOTAZIONI DI INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA	14
3 L'EMERGENZA.....	18
3.1 DEFINIZIONI	18
3.2 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	18
3.3 POTENZIALI EMERGENZE IN AMBITO PORTUALE.....	19
4 MISURE DI PREVENZIONE DELLE EMERGENZE	23
5 IN CASO DI EMERGENZA.....	24
 NUMERI TELEFONICI PER LE EMERGENZE.....	28



1 GENERALITÀ

1.1 PREMESSA

Il contesto portuale, a causa della sua articolazione e complessità, necessita di particolare attenzione nella identificazione e nello studio di possibili scenari incidentali e nell'individuazione delle misure per la corretta, tempestiva ed efficace gestione delle emergenze.

AdSP MAO fornisce supporto e collaborazione nella gestione delle emergenze che possono verificarsi negli ambiti di propria competenza, nelle aree comuni e in quelle assentite in concessione/locazione.

Rimane in capo al Datore di Lavoro di ciascuna impresa operante, a qualsiasi titolo, l'obbligo di adempiere, qualora applicabili, agli obblighi legati alla gestione delle emergenze dei luoghi di lavoro. Nella redazione di piani e procedure di emergenza dovranno essere esplicitamente tenuti in considerazione i contenuti del presente documento.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

Legge 13 maggio 1940, n° 690, "Organizzazione e funzionamento dei servizi antincendio nei porti";

RD 327/1942 "Codice della Navigazione";

Parere n. 618/92 del 13 luglio 1994 con il quale il Consiglio di Stato si è pronunciato in merito alla ripartizione di competenze tra il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Comandante del Porto per quanto concerne l'organizzazione, la responsabilità e la direzione dei servizi antincendio in ambito portuale;

D.Lgs. 272/1999, "Sicurezza e salute dei lavoratori nell'espletamento di operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale";

Linee di piano di emergenza di area portuale, 2004, Progetto REPORTS MEDOCC, Scambio di esperienza in materia di formazione per la sicurezza fra i porti del Medocc;

D.M. 15 luglio 2003, n. 388, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale";

D.Lgs 81/2008 e s.m.i., "Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";

MONOGRAFIA PER IL SERVIZIO ANTINCENDIO NEL PORTO DI MONFALCONE, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Capitaneria di porto, Guardia costiera Monfalcone, Edizione Novembre 2011;

Ordinanza CP Monfalcone n. 75/2012 "Regolamento per l'accesso, la circolazione e la sosta di veicoli e persone nel Porto di Monfalcone";

Ordinanza CP Monfalcone n. 86/2012 "Regolamento per la disciplina relativa alla sicurezza durante le operazioni e servizi portuali";

Ordinanza CP Monfalcone n. 10/2014 "Sicurezza delle operazioni di ossitaglio e misure di prevenzione in caso di miscele ossiacetileniche, della fiamma ossidrica e della saldatura elettrica a bordo delle unità ormeggiate all'interno del Porto di Monfalcone";

D.P.R. n. 57 del 29 marzo 2018, Regolamento recante inserimento del Porto di Monfalcone nell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico orientale;

Ordinanza AdSP MAO n. 21/2022 "Segnalazione di incidenti, infortuni e danni ambientali";

Ordinanza AdSP MAO n. 35/2019 "Regolamento per il coordinamento della sicurezza nelle operazioni e servizi portuali svolti presso la Banchina Pubblica del Porto di Monfalcone";



MONOGRAFIA PER IL SERVIZIO ANTINCENDIO NEL PORTO DI TRIESTE, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Capitaneria di porto, Guardia costiera Monfalcone, Edizione 2019;

Ordinanza AdSP MAO n. 26/2021 “Misure minime per la prevenzione e la protezione sui luoghi di lavoro nell’ambito dei Porti di Trieste e Monfalcone in relazione ai rischi derivanti da fenomeni meteorologici significativi”;

D.M. 2 settembre 2021”Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, Allegato II - Gestione della sicurezza antincendio in emergenza.

Decreto AdSP MAO n. 1697 del 6/5/2022 in vigore dal 1/9/2022 “Regolamento per l’esercizio di attività industriali, artigianali e commerciali nei porti di Trieste e Monfalcone”.

Ordinanza AdSP MAO n. 73/2023 “Regolamento per la circolazione e la sosta di veicoli, mezzi operativi e persone nelle strade interne, nella viabilità di banchina e nelle aree operative di uso pubblico dell’impianto portuale di Portorosega a Monfalcone”.

1.3 CAMPO DI APPLICAZIONE E FINALITA’

Le modalità organizzative e operative disposte dal presente Piano si applicano all’impianto portuale di Portorosega a Monfalcone, in circostanze anomale o di emergenza.

Scopo del presente documento è l’identificazione delle situazioni di emergenza che possono interessare il contesto di riferimento, indicare le risorse umane e strumentali a disposizione per fronteggiarle e le sequenze di azioni da mettere in atto in caso di accadimento.

Il Piano individua la vulnerabilità della porzione di area portuale interessata (aree, popolazione potenzialmente coinvolta, strutture danneggiabili, etc.), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all’evento atteso e, quindi poter dimensionare, preventivamente, la risposta operativa necessaria al superamento dell’emergenza, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana.

1.4 CONTENUTI ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

I contenuti del presente piano di Piano di Emergenza comprendono:

- analisi e descrizione del contesto (estensioni, accessi/uscite, viabilità, tipologia di attività svolte, condizioni di affollamento)
- scenari di emergenza ipotizzabili
- attività da svolgere in condizioni ordinarie (progettazione, realizzazione, installazione, verifica e mantenimento in stato di efficienza di misure tecniche, organizzative e gestionali per la prevenzione di incidenti e delle emergenze)
- azioni, attività coordinate, procedure, mezzi, risorse umane e strumentali, modalità di gestione (rilevazione, segnalazione e intervento) per ciascuna tipologia di scenario di emergenza ipotizzabile nelle aree di competenza AdSP MAO.
- attività volte a mitigare gli effetti degli eventi, e ad affrontare l’emergenza fino al superamento della fase acuta di crisi ed al ripristino delle condizioni di normalità.

Il Piano di Emergenza descrive chiaramente:



- a) le competenze e responsabilità degli Enti primari (Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Servizio di Soccorso Sanitario) e correlati (Forze dell'Ordine, AdSP MAO, ARPA, Corpo Forestale, Servizi Tecnico Nautici, etc)
- b) i compiti del personale incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla gestione delle emergenze, quali per esempio: il personale della Sala Operativa AdSP MAO, gli ispettori del Nucleo Safety AdSP MAO, il personale di sorveglianza al Varco;
- c) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza;
- d) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale interessato e le imprese operanti nell'impianto portuale siano informati sulle procedure da attuare;
- e) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di eventuali persone presenti esposte a rischi particolari;
- f) le specifiche misure per aree ad elevata criticità;
- g) le procedure per l'attivazione dell'emergenza (Sala Operativa AdSP MAO, Capitaneria di Porto, ASUGI, 112, etc), gestione degli accessi e supporto ai mezzi di soccorso.

Il Piano include anche una planimetria, nella quale sono riportati:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo e misure di protezione passiva;
- l'ubicazione delle dotazioni da utilizzare in caso di emergenza, dispositivi di allarme, di intercettazione, presidi antincendio e primo soccorso, etc;
- numeri di telefono ed informazioni utili alla gestione delle emergenze;
- l'ubicazione di spazi calmi ed eventuali luoghi di prima accoglienza in caso di evacuazione in caso di notevole affollamento (ad esempio in caso di evacuazione a causa di emergenze a bordo nave cruise);

In considerazione della variabilità dell'area di interesse, il presente documento deve essere in grado di mantenere la propria efficacia e contemporaneamente essere facilmente aggiornabile nelle pianificazioni operative di intervento.

L'aggiornamento del documento deve prevedere l'informazione di tutti gli interessati ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza del contesto portuale.

La revisione del piano deve avvenire in caso di variazioni di tipo sostanziale o che comportino aggravio di rischio dell'area operativa portuale. A titolo esemplificativo:

- nuove esigenze emerse (ad esempio introduzione, in via temporanea o definitiva, di una nuova tipologia di attività);
- esperienza acquisita nel corso di reali emergenze o esercitazioni;
- modifiche intervenute (layout, assetto delle concessioni, destinazione d'uso, configurazione impiantistica, viabilità, accessibilità, etc).

1.5 ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI (PASSEGGERI NAVI CRUISE)

Il presente documento considera anche situazioni di emergenza che possano coinvolgere persone con esigenze speciali (persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con disabilità temporanee e bambini, presenti tra i passeggeri delle navi cruise ormeggiate presso l'impianto portuale). Di questo si è tenuto conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione.



Le particolari necessità di persone con esigenze speciali, già considerate nel piano di emergenza delle navi cruise, verranno considerate in caso di evacuazione dei passeggeri presso la banchina di Portorosega, nell'eventualità della presenza di navi bianche, attuando le misure necessarie.

2 IL CONTESTO

2.1 IL PORTO DI MONFALCONE

Il Porto di Monfalcone è ubicato all'interno del bacino di Panzano con accesso attraverso un canale lungo circa 3 miglia che ha origine nel Compartimento Marittimo di Trieste e in prossimità di un'area adibita alla mitilicoltura ed è presente la zona di Sistiana destinata, durante la stagione estiva, ad attività balneare. Il canale di accesso è situato in prossimità di un sito di interesse comunitario (IT 3330004) destinato alla protezione degli uccelli migratori.



Figura 1 – Impianto Portuale di Portorosega

Il servizio di rimorchio è espletato con due rimorchiatori pronti a muovere su richiesta.

A causa dei bassi fondali presenti a SUD-OVEST del porto di Monfalcone, la zona di ancoraggio è a circa 1 miglio a SUD-EST della boa foranea e ricade nell'ambito del Compartimento marittimo di Trieste.

Il porto di Monfalcone dispone di un'unica banchina (Portorosega) per le attività commerciali e di altre tre in concessione denominate Fincantieri, A2A (Centrale termoelettrica) e Sinergie Molitorie (rinfuse cereali).



I rimorchiatori sono ormeggiati nel canale Valentinis e più precisamente alla testata della banchina denominata “Iamiere” della Fincantieri.

2.2 L’IMPIANTO PORTUALE DI PORTOROSEGA

L’impianto di Portorosega ha una lunghezza di 1485 m ed è convenzionalmente suddiviso in 9 posti d’ormeggio; il pescaggio è di 6,50 m in radice e 10,90 m in testata.

Fino all’altezza dell’accosto n.3, la banchina è costituita su un terrapieno naturale dotato di muri di sponda con sottostruttura in blocchi di calcestruzzo sovrapposti, poggianti su un banco di pietrame e soprastruttura costituita da un nucleo di muratura di pietrame e da un paramento esterno di pietra da taglio.

Dall’accosto n. 4 al n.9, la banchina è costituita da una gettata unica di calcestruzzo armato poggiante su un banco di pietrame.

Presso gli accosti 1, 2 e parte del 3, viene effettuato, quando previsto, il movimento passeggeri grazie alle infrastrutture destinate al cabotaggio comunitario.

Le caratteristiche principali della banchina di Portorosega sono come riportato nello schema sottostante:

Accosto ¹ n.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Bitte ²	1 2 3 4 5 6 7	8 9 10 11 12 13	14 15 16 17 18 19	20 21 22 23 24 25	26 27 28 29 30 31	32 33 34 35 36 37	38 39 40 41 42 43	44 45 46 47 48 49	50 51 52 53 54 55 56
Lunghezza (m)	165	165	165	165	165	165	165	165	165
Profondità (m)	6,5-11	6,5	7,5	7,9	9,6	9,6	9,6	11	11
Pescaggi consentiti (m)	6	7	7	7,4	9,1	9,1	9,1	10,6	10,6

Portorosega è costituito da una superficie complessiva di circa 740000 m², in parte adibito a banchina pubblica (1465 m x 90 m = circa 130000 m²) e in parte assentito in concessione/locazione. La situazione attuale delle concessioni/locazioni è rappresentata nella Figura 2.

È prevista a breve una revisione generale dell’assetto delle concessioni, con notevoli modifiche che avranno importanti ripercussioni anche sulla circolazione dei veicoli e sulle regole della viabilità.

¹ Ordinanza Capitaneria di Porto Monfalcone n. 75/2012

² L’Ord. AdSP MAO 13/2020 e successive integrazioni e modificazioni disciplina gli accosti preferenziali: le navi da crociera hanno precedenza sulle altre ed accostano tra la bitta 5 e la 23. Il tratto tra la 22 e la 32 è dedicato in via preferenziale alla CETAL, il tratto dalla 33 alla 40 a Midolini, il tratto tra la 41 e la 48 a CPM e infine il tratto tra la 49 e la 56 a Marterneri.



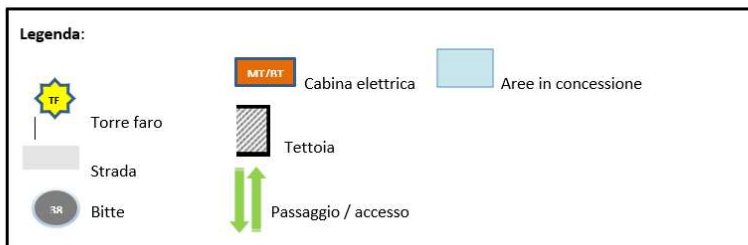
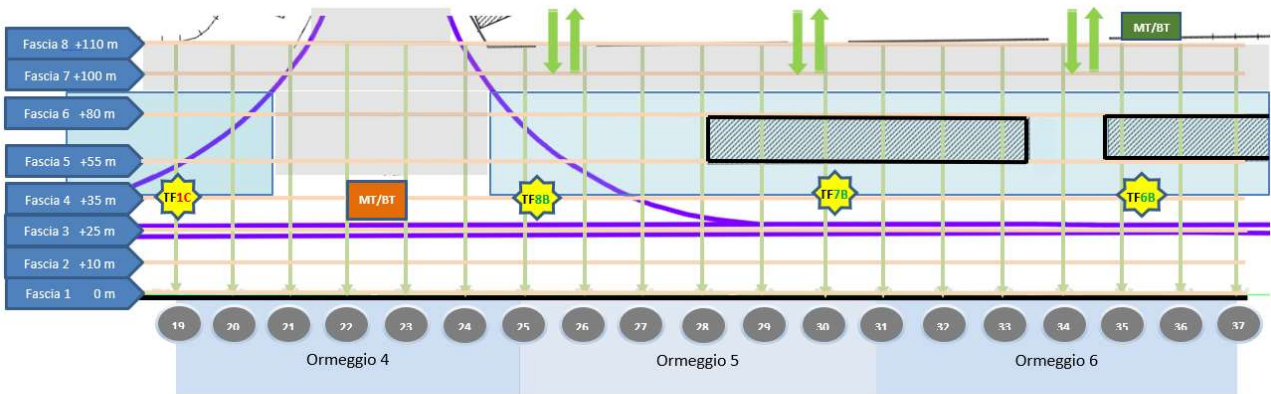
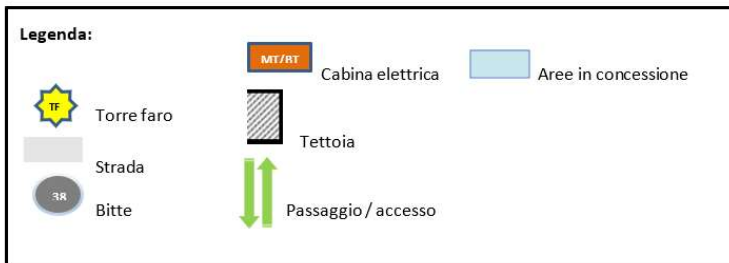
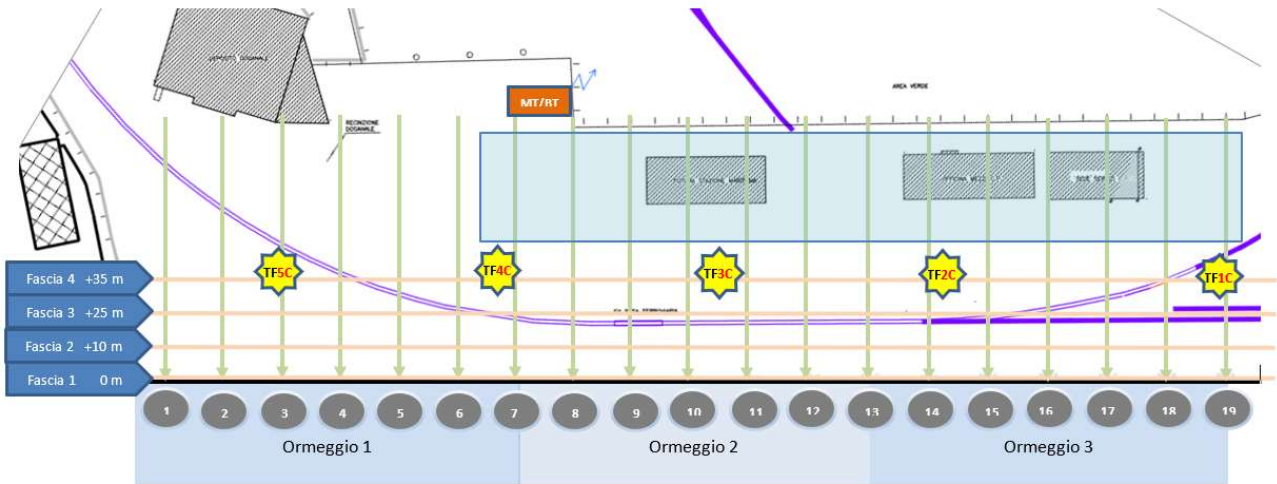
Figura 2 – Impianto Portuale di Portorosega – schema attuale concessioni/locazioni

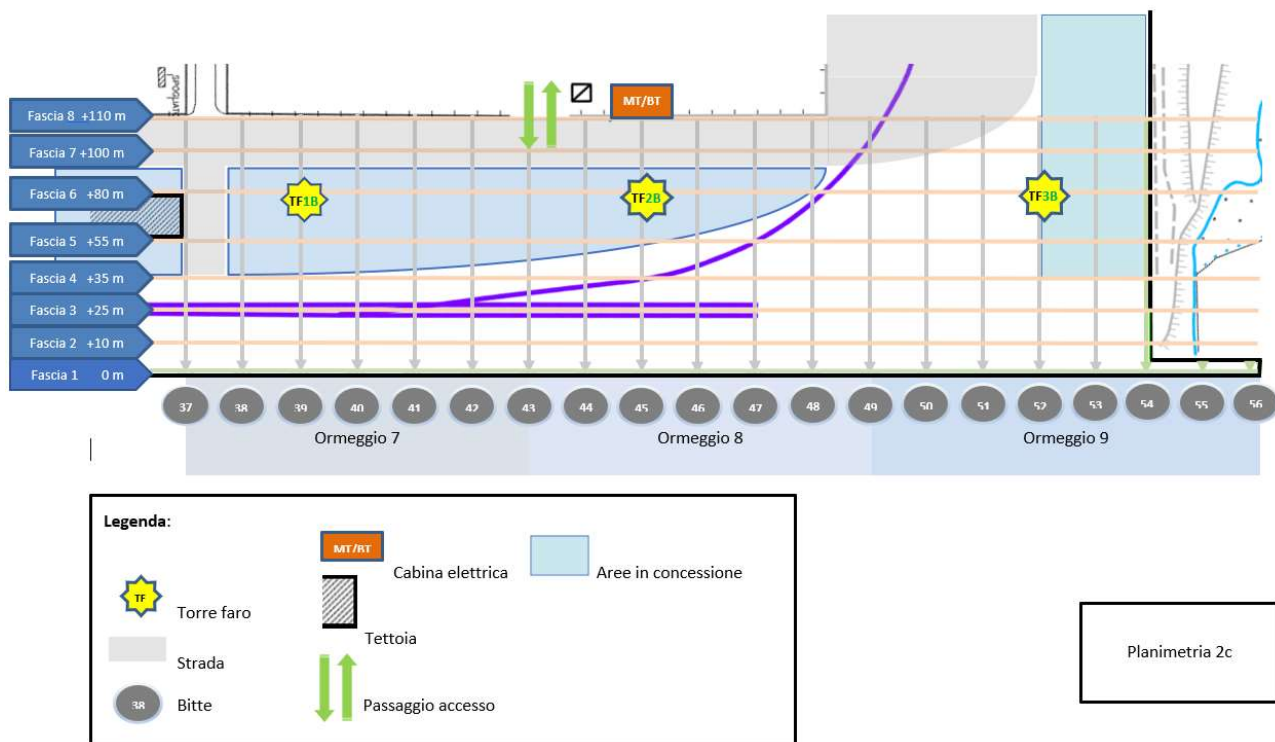


L'area di banchina è idealmente suddivisibile in fasce longitudinali parallele al profilo, la cui estensione e le cui caratteristiche sono descritte nella tabella seguente e rappresentate graficamente nelle Planimetrie 2a, 2b, 2c:

Fascia	Caratteristiche funzionali
1 0 m	Profilo di banchina in prossimità delle bitte. È delimitata dal mare e dal punto limite di appoggio delle gru mobili di banchina.
2 +10 m	Area situata in corrispondenza dell'ex binario lato terra delle vecchie gru di banchina. L'area compresa tra la fascia 1 e 2 è la zona di appoggio delle gru di banchina che operano nelle fasi di carico e scarico delle navi.
3 +25 m	Area a ridosso della doppia rotaia del treno per l'accesso all'area operativa di sottobordo. Questa fascia è quella maggiormente interessata dalle operazioni di carico dei mezzi con le merci sbarcate o di stallo dei mezzi in attesa di essere caricati.
4 +35 m	Zona di separazione tra l'area operativa di banchina e le zone di deposito e stivaggio. In corrispondenza del limite immaginario di tale fascia, sono presenti le torri faro di banchina. Viene attraversata con linee ortogonali di percorrenza dai mezzi che dalla banchina si recano alle stive o tettoie per il deposito delle merci sbarcate, mentre sono attraversate longitudinalmente dai mezzi che le attraversano per raggiungere le proprie aree operative.
5 + 55 m	Le fasce in oggetto negli ormeggi 5 e 6 separano l'inizio e la fine dei lati maggiori dei magazzini di banchina (le tettoie), mentre dalla bitta 39 alla 54 corrispondono ad aree pienamente operative con caratteristiche analoghe a quelle di fascia 3 e 4.
6 + 80 m	In corrispondenza dell'ormeggio 4 su questa fascia si trova un'area indicata per il deposito mezzi/gru di banchina e in corrispondenza degli ormeggi 1, 2, 3, su tale fascia vi sono aree di deposito temporaneo (ex "area cabotaggio").
7 +100 m	Corrisponde alla viabilità promiscua di banchina che corre longitudinalmente per $\frac{3}{4}$ della lunghezza della banchina. In corrispondenza degli ormeggi 1,2,3 è occupata dalla palazzina CPM e dalla ex "area cabotaggio" e in corrispondenza dell'ormeggio 9 è un'area con caratteristiche identiche a quelle delle aree 3 e 4.
8 +110 m	Corrisponde alla viabilità di banchina e corre longitudinalmente per $\frac{3}{4}$ della lunghezza della banchina a ridosso dei muri che definiscono le aree concesse / locate alle imprese operanti in Porto. In corrispondenza degli ormeggi 1, 2, 3 è occupata dalla palazzina CPM (uffici, spogliatoi e officina manutenzioni) e dalla ex "area cabotaggio", mentre in corrispondenza dell'ormeggio 9 è un'area con caratteristiche identiche a quelle delle aree 3 e 4.

In orario crepuscolare o in caso di limitata visibilità le aree di banchina pubblica sono illuminate da n. 11 torri faro, evidenziate in giallo nelle planimetrie 2a, 2b e 2c.





Le strutture stradali di collegamento attigue al retrobanchina sono costituite dalla viabilità pubblica di circolazione in ambito portuale:

- Via Terme Romane, ovvero l'arteria stradale che collega il Varco doganale di accesso principale al Porto (Varco 1), presidiato H24 e destinato ai veicoli ed ai mezzi di soccorso.
- Via Solvay, ovvero la bretella che da mezza altezza della via Terme Romane devia – lato Monfalcone – verso la banchina su cui sbocca in corrispondenza dell'Ormeaggio n° 4. A tale denominazione corrisponde anche il tratto di strada che corre parallela al ramo della ferrovia e collegando il Varco ferroviario n° 1 fino alla viabilità di banchina.
- La viabilità di collegamento tra le uscite di Via Terme Romane e Via Solvay, parallela al profilo di banchina. Tale strada ha inizio nell'area retrostante all'officina di Compagnia Portuale di Monfalcone (CPM) e termina in area retrostante all'ormeaggio 8/9; da qui prosegue sulla sinistra per correre parallelamente ai binari ferroviari e terminare in corrispondenza del Varco ferroviario n° 2 denominato "Zona Lisert".
- Dalla viabilità esterna al Porto è possibile raggiungere la banchina pubblica di Portorosega anche attraverso il Varco (aperto solo in occasioni straordinarie) di Via Vittorio Veneto. Tale accesso di viabilità corre lungo il muro di confine tra Porto e l'impresa A2A e consente di raggiungere il piazzale di banchina in corrispondenza dell'Ormeaggio 1.
- Sono utilizzabili per accessi in condizioni eccezionali o di emergenza anche il Varco Cimolai in zona Lisert ed il Punto di accesso 5.

Tutta la viabilità portuale è caratterizzata da doppio senso di marcia e simultaneo di veicoli stradali, veicoli operativi portuali, macchine operatrici e l'agevole circolazione dei mezzi di soccorso esterno in tutte le aree e piazzali di banchina.

Le caratteristiche di accesso alla Banchina Pubblica e all'area di svolgimento delle operazioni di imbarco e sbarco sono le seguenti:



Varco	Fruibilità	Larghezza (m)	Altezza libera (m)	Raggio di volta (m)	Pendenza (%)	Resistenza al carico (t)
Varco 1 Principale	H24	4,40 corsia veicoli pesanti	6,70 corsia veicoli pesanti	>13	< 10	8 asse anteriore 12 asse posteriore passo 4 m
Varco Punto 5	Normalmente chiuso	7,00	Illimitata	>13	< 10	8 asse anteriore 12 asse posteriore passo 4 m
Varco Via Vittorio Veneto	Normalmente chiuso	7,00	Illimitata	>13	< 10	8 asse anteriore 12 asse posteriore passo 4 m
Varco Cimolai	Normalmente chiuso	7,00	illimitata	>13	< 10	8 asse anteriore 12 asse posteriore passo 4 m

La banchina è collegata alla rete ferroviaria con un doppio binario unico a scambi manuali e automatici per una lunghezza complessiva di 9 km circa, che si snodano da lungo banchina, attraverso le aree di deposito, uscendo dall'ambito portuale sino allo snodo ferroviario a monte dell'area industriale. L'infrastruttura ferroviaria portuale prevede 2 accessi (Varco 1 da Via Terme Romane e Varco 2 in Zona Lisert).





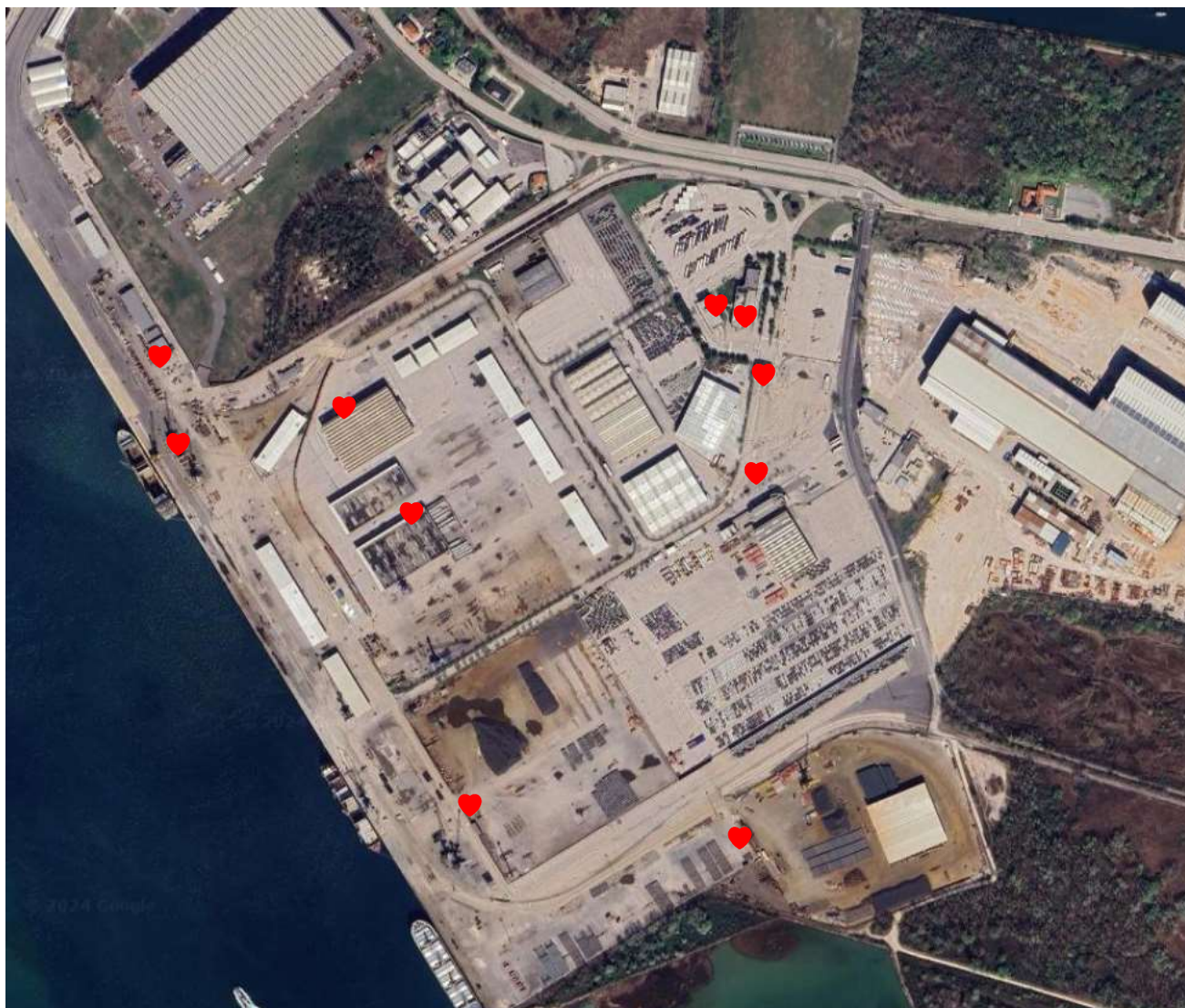
2.3 DOTAZIONI DI INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA

Presso l'impianto portuale di Portorosega sono presenti:



DAE (Defibrillatori Automatici Esterni) nei seguenti punti:

- n. 1 in Banchina: all'ingresso esterno (porticato) della palazzina uffici della Compagnia Portuale di Monfalcone in corrispondenza degli ormeggi 2 e 3
- n. 1 presso il box presidi emergenza di banchina, in adiacenza alla cabina elettrica, in corrispondenza dell'accosto 4
- n. 1 presso il magazzino 2 in piazzale A3 Compagnia Portuale di Monfalcone
- n. 1 presso il magazzino 4 in piazzale A3 Marterneri
- n. 1 presso il magazzino 12 area Marterneri
- n. 1 presso la palazzina uffici di Midsea
- n. 1 presso gli uffici all'ingresso del piazzale siderurgico in concessione alla Compagnia Portuale di Monfalcone
- n. 1 in Varco 1 doganale: presso la garitta presidiata dagli addetti alla Sorveglianza accessi al Porto
- n. 1 in Palazzina Uffici: all'esterno dell'impianto portuale presso l'ufficio dell'Agenzia delle Dogane
- n. 1 presso la palazzina Coseveg esterna ma limitrofa all'impianto portuale

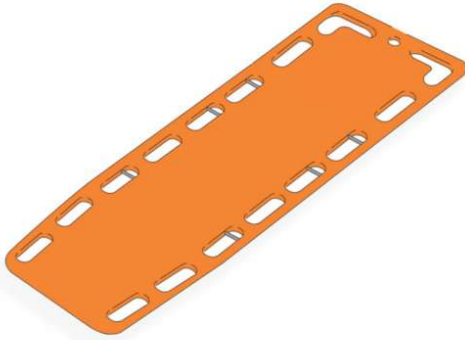


Salvagente anulare con sagola galleggiante da 30 m,
nei seguenti punti:

- n. 1 presso il box presidi emergenza di banchina, in adiacenza alla cabina elettrica, in corrispondenza dell'accosto 4
- vari nella disponibilità delle imprese portuali



Tavola spinale per il recupero dell'infortunato.



- n. 1 presso il box presidi emergenza di banchina, in adiacenza alla cabina elettrica, in corrispondenza dell'accosto 4



Cassette di primo soccorso o pacchetti di medicazione con il contenuto minimo previsto dal DM 388/2003.

- n. 1 presso il box presidi emergenza di banchina, in adiacenza alla cabina elettrica, in corrispondenza dell'accosto 4
- n. 1 in Varco 1 doganale: presso la garitta presidiata dagli addetti alla Sorveglianza accessi al Porto
- n. 1 in Palazzina Uffici: all'esterno dell'impianto portuale
- presso le aree in concessione
- a bordo delle auto AdSP MAO



Kit contenimento danni ambientali, presso il box presidi emergenza di banchina, in adiacenza alla cabina elettrica, in corrispondenza dell'accosto 4

- n. 4 sacchi di sepiolite da 25 kg per assorbire e contenere trafiletti di gasolio e altre sostanze pericolose o reflui non identificati
- n. 4 teli in gomma copritombino per evitare versamento in corpi idrici o di raccolta acque di gasolio e altre sostanze pericolose o reflui non identificati
- n. 1 maschera a pieno facciale con filtro per brevi interventi in ambiente con atmosfera inquinata da emissioni da combustione
- n. 1 torcia idonea per ambiente atex
- n. 1 pala in alluminio antideflagrante



Estintori:

- n. 10 estintori a polvere da 6 kg installati su pilastri portanti - in modo alternato - presso la tettoia CPM 2 in corrispondenza degli Ormeggi 5 e 6
- n. 6 estintori a polvere da 6 kg installati su pilastri portanti - in modo alternato - presso la tettoia CPM 1 in corrispondenza degli Ormeggi 6 e 7
- n. 1 estintore carrellato a polvere da 30 kg ubicato presso il box presidi emergenza di banchina
- estintori a protezione degli edifici e delle aree in concessione
- estintori a bordo dei veicoli



Idranti:

Lungo tutto il profilo di banchina dalla bitta 1 alla bitta 54 sono presenti i chiusini che danno accesso alla rete idrica utilizzata in via ordinaria per il rifornimento delle unità navali. I raccordi sono di tipo UNI 45 o 70 e l'alimentazione è garantita dall'acquedotto comunale.

Presso le torri faro sono installate le cassette con il corredo costituito da:

- Collo di cigno UNI 70 con saracinesca
- Manichetta UNI 70
- Lancia UNI 70 a tre posizioni
- Attrezzo per il sollevamento dei chiusini



È presente un box adibito a deposito di attrezzature di primo intervento in caso di incendio, contenente dotazione aggiuntiva:

- n. 2 Estintori a CO₂
- n. 2 Estintori a polvere
- n. 1 Estintore carrellato da 50 kg a polvere
- n. 2 Manichette UNI45
- n. 2 Lance per manichette
- n. 1 chiave apertura pozzetti
- n. 1 chiave idrante sottosuolo
- n. 1 collo di cigno UNI 70 con saracinesca



3 L'EMERGENZA

3.1 DEFINIZIONI

“Emergenza”: scostamento dalle normali condizioni di vita o di lavoro che può causare danni a cose e/o persone; questa condizione eccezionale necessita di un intervento tempestivo e mirato per essere risolta in tempi brevi e con i minori danni possibili. Situazione in cui si verificano uno o più eventi concomitanti e non pianificabili, che possono costituire fonte di pericolo per le persone, per i beni e/o per l'ambiente.

“Vie e uscite di emergenza”: percorso senza ostacoli al deflusso, che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro (ovvero un luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza).

“Punti di raccolta”: luoghi prestabiliti individuati nei singoli luoghi di lavoro, nei quali si deve radunare il personale al segnale di evacuazione, per attendere il segnale di cessato allarme oppure le disposizioni che verranno impartite Responsabile dell'Emergenza. La Squadra di Gestione delle Emergenze si riunisce invece in un luogo prestabilito al termine dell'evacuazione o immediatamente dopo la rilevazione dell'emergenza.

“Segnale di Allarme”: segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto.

“Segnale di evacuazione”: segnale convenzionale per informare tutto il personale, presente in una determinata zona dell'edificio, che è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i punti di raccolta previsti.

“Segnale di cessato allarme”: segnale convenzionale, per informare tutto il personale presente nell'insediamento evacuato che la situazione di emergenza è cessata e che l'attività può essere ripresa.

“Maxiemergenza”: eventi dannosi che colpiscono le comunità umane sovvertendo il normale ordine delle cose, causando un elevato numero di vittime, considerando non solo i morti e i feriti, ma anche coloro che sono stati danneggiati negli affetti e nelle proprie risorse economiche ed un improvviso, ma temporaneo, squilibrio tra le richieste delle popolazioni coinvolte e gli aiuti immediatamente disponibili. In generale comporta l'intervento coordinato di più enti.

3.2 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Per fronteggiare nel miglior modo possibile questi casi di "potenziale o reale pericolo", è necessario avere già individuato i possibili pericoli tramite la definizione di opportuni scenari, per ciascuno dei quali deve essere determinato il metodo di intervento più idoneo per riportare la situazione sotto controllo.

È opportuno classificare le emergenze secondo l'intervento determinato dalla gravità presunta dell'emergenza:

▶ **Emergenza di livello lieve**: quando può essere affrontata e controllata dagli Addetti Antincendio e Primo Soccorso;

▶ **Emergenza di livello medio**: quando, pur essendo affrontabile con l'intervento degli Addetti alle Emergenze, si ritiene possa evolversi aggravando il rischio, per cui è opportuno richiedere l'intervento delle forze pubbliche di pronto intervento (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Forze dell'Ordine, etc.);



► **Emergenza di livello grave:** quando, per evidente pericolo e gravità, può essere riportata sotto controllo solo mediante l'ausilio delle forze pubbliche di pronto intervento. Sono comprese anche le maxiemergenze

3.3 POTENZIALI EMERGENZE IN AMBITO PORTUALE

Dall'esame della tipologia delle attività lavorative (attrezzature e materiali utilizzati, luoghi e condizioni di lavoro, dispositivi di sicurezza) e del Documento di Valutazione dei Rischi, risulta che le tipologie di incidenti aventi la potenzialità di creare situazioni di emergenza sono individuabili come segue:

1. **incidente tecnico** con e senza conseguenze per le persone o l'ambiente, dipendente o meno da fattore umano; interruzione dell'erogazione di energia elettrica a causa di guasti o di eventi atmosferici o interruzioni della fornitura; allagamento legato a malfunzionamenti o guasti di impianti idraulici a servizio dell'edificio o fenomeni atmosferici; eventi di origine naturale: terremoti, trombe d'aria, alluvioni, mareggiate, agenti atmosferici e meteomarinari in genere; collisione, incaglio, falla, naufragio;
2. **emergenza sanitaria:** infortuni, incidenti, investimenti, malori, traumi, cadute, esposizione ad agenti chimici per inalazione, ingestione o contatto, scivolamenti, sforzi, caduta in mare, malore o incidente subacqueo, etc.; a bordo o in banchina e può essere o meno connessa con difficoltà di recupero della vittima;
3. **caduta in mare:** caduta in acqua accidentale per operazioni eseguite in prossimità della banchina o a bordo di unità nautiche, a terra o a bordo di macchine operatrici o veicoli; a seguito di malore, di persona a terra o a bordo di macchine operatrici;
4. **incidente subacqueo:** dovuto a malore, infortunio durante l'utilizzo di attrezzature di lavoro (fiamme ossidriche subacquee, idropultrici, utensili vari, etc), difetto o errato utilizzo dell'attrezzatura subacquea o mancato rispetto delle procedure (soste, decompressioni, etc)
5. **incendio e/o esplosione:** incendio di materiali solidi, liquidi o gassosi, fuga di gas, esplosione di vapori di liquidi infiammabili; a bordo o in banchina; scoppio per surriscaldamento o aumento incontrollato della pressione di contenitori in pressione;
6. **presenza, fuoriuscita o generazione di sostanze pericolose:** presenza di sostanze tossiche aerodisperse, fuga di gas, fuoriuscita o perdita di prodotti liquidi (olio, gasolio, etc.), sorgenti radioattive, reazioni chimiche in genere; generato da unità naviganti o in banchina, può o meno determinare conseguenze per l'ambiente (acqua, aria, suolo);
7. **Emergenze ricadenti nell'ambito security**³: minaccia bomba, dimostrazioni di protesta, disordini civili/atti violenti di massa, danneggiamenti volontari, atti vandalici o sabotaggi, ritrovamento di oggetti sospetti, ordigni bellici, materiale o sostanze con sospetta natura N.B.C.R.

Nella tabella seguente le varie tipologie di emergenza sono suddivise sulla base del livello di gravità presunta, considerando la serietà degli effetti sulle persone e sull'ambiente.

³ Tali tipologie di emergenza vengono trattate in modo specifico nel Piano di Security. Per la loro segnalazione, si deve sempre fare riferimento alla Sala Operativa AdSP MAO reperibile h24 ai numeri 800 435311 oppure 040 673 2523.



Emergenze di livello LIEVE			
Tipologia emergenza	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	Note
Incidente tecnico senza conseguenze, black out, allagamento	No	No	Solo danni materiali, dipendente o meno da fattore umano
Infortuni con medicazione	Lesioni lievi tali da consentire la prosecuzione dell'attività	No	Intervento con presidi da parte di addetti al primo soccorso aziendali
Caduta in mare semplice	Lesioni lievi tali da consentire la prosecuzione dell'attività	No	Recupero immediato e senza difficoltà della vittima
Principio di incendio	No	No	Intervento con presidi da parte di addetti antincendio

Emergenze di livello MEDIO			
Tipologia emergenza	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	Note
Incidente tecnico, black out, allagamento, sisma lieve	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Possibili	Difficoltà di recupero della vittima; Intervento 118 e VVF – specialisti
Collisione, incaglio, falla, naufragio unità naviganti	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Probabile inquinamento del mare (diretto, o mediante gli scarichi), dell'aria, del suolo	Difficoltà di recupero della vittima; Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (NBCR, nautici, sommozzatori, gru)
Emergenza sanitaria: infortuni, incidenti, investimenti, malori, traumi, cadute, ustioni, esposizione ad agenti chimici per inalazione, ingestione o contatto, scivolamenti, sforzi, etc.	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	No	Senza difficoltà di recupero della vittima; intervento 118
Caduta in mare semplice	Lesioni moderate tali	No	Difficoltà di recupero della vittima;



Emergenze di livello MEDIO			
Tipologia emergenza	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	Note
	da prevedere cure ospedaliere		Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (nautici, sommozzatori, gru)
Malore o incidente subacqueo	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	No	Difficoltà di recupero della vittima; Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (nautici, sommozzatori, gru)
Incendio: incendio di materiali solidi, liquidi o gassosi	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Possibili	Difficoltà di recupero della vittima; Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (nautici, sommozzatori, gru)
Esplosione: a seguito di fuga di gas, emissione di vapori infiammabili	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Possibili	Difficoltà di recupero della vittima; Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (nautici, sommozzatori, gru)
Scoppio: per surriscaldamento o aumento incontrollato della pressione di contenitori in pressione;	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Possibili	Difficoltà di recupero della vittima; Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (nautici, sommozzatori, gru)
Presenza, fuoriuscita o generazione di sostanze pericolose: presenza di sostanze tossiche aerodisperse, fuga di gas, fuoriuscita o perdita di prodotti liquidi (olio, gasolio, etc.), reazioni chimiche in genere.	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Probabile inquinamento del mare (diretto, o mediante gli scarichi), dell'aria, del suolo	Difficoltà di recupero della vittima; Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (NBCR, nautici, sommozzatori, gru)
Rinvenimento sorgente radioattiva	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	No	Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (NBCR)
Emergenze in ambito security	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	No	Intervento forze dell'ordine 118 e VVF



Emergenze di livello GRAVE			
Tipologia emergenza	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	Note
Incidente tecnico, black out, allagamento, sisma forte, tromba d'aria, mareggiata, onda anomala	Maxiemergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Possibile	Difficoltà di recupero della/e vittima/e; Intervento 118 e VVF – specialisti (USAR, nautici, sommozzatori, gru)
Collisione, incaglio, falla, naufragio unità naviganti	Maxiemergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Probabile inquinamento del mare (diretto, o mediante gli scarichi), dell'aria, del suolo	Difficoltà di recupero della/e vittima/e; Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (NBCR, nautici, sommozzatori, gru)
Emergenza sanitaria: infortuni gravi, investimenti, malori, traumi, cadute, ustioni, esposizione ad agenti chimici per inalazione, ingestione o contatto, scivolamenti, sforzi, etc.	Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	No	Con difficoltà di recupero della vittima; intervento 118 e VVF
Caduta in mare con veicoli o attrezzature	Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	No	Difficoltà di recupero della vittima Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (nautici, sommozzatori, gru)
Malore o incidente subacqueo	Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	No	Difficoltà di recupero della vittima Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (nautici, sommozzatori, gru)
Incendio: incendio di materiali solidi, liquidi o gassosi	Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Possibili	Difficoltà di recupero della vittima Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (nautici, sommozzatori, gru)



Emergenze di livello GRAVE			
Tipologia emergenza	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	Note
Esplosione: a seguito di fuga di gas, emissione di vapori infiammabili	Maxiemergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Possibili	Difficoltà di recupero della/e vittima/e; Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (nautici, sommozzatori, gru)
Scoppio: per surriscaldamento o aumento incontrollato della pressione di contenitori in pressione Scoppio ordigno bellico	Maxiemergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Possibili	Difficoltà di recupero della/e vittima/e; Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (nautici, sommozzatori, gru)
Presenza, fuoriuscita o generazione di sostanze pericolose: presenza di sostanze tossiche aerodisperse, fuga di gas, fuoriuscita o perdita di prodotti liquidi (olio, gasolio, etc.), reazioni chimiche in genere.	Maxiemergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Probabile inquinamento del mare (diretto, o mediante gli scarichi), dell'aria, del suolo	Difficoltà di recupero della/e vittima/e; Intervento Capitaneria di Porto, 118 e VVF – specialisti (NBCR, nautici, sommozzatori, gru)
Emergenze ricadenti in ambito Security	Maxiemergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	No	Difficoltà di recupero della/e vittima/e; Intervento forze dell'ordine 118 e VVF

4 MISURE DI PREVENZIONE DELLE EMERGENZE

Rispettare le leggi, le disposizioni generali in materia di salute e sicurezza e le Ordinanze emesse dall'Autorità Marittima e da AdSP MAO:

- osservare la segnaletica verticale e orizzontale presente
- non accendere fuochi;
- non disperdere rifiuti ed altri materiali

VEICOLI



I veicoli in transito e in sosta all'interno dell'impianto portuale devono rispettare la segnaletica orizzontale e verticale.

- è vietata la circolazione sul ciglio delle banchine e in prossimità degli ormeggi;
- è vietato il transito al di sotto di carichi sospesi ed in prossimità delle macchine operatrici;
- è vietata la sosta o il parcheggio al di fuori delle aree riservate;
- è obbligatorio l'utilizzo del girofaro acceso nelle aree operative;
- la velocità massima di circolazione è pari a 30 km/h.

PEDONI

I pedoni possono circolare nelle aree dell'impianto portuale esclusivamente nei limiti di eventuali percorsi segnalati.

- è vietato transitare sul ciglio delle banchine e in prossimità degli ormeggi;
- è vietato circolare o sostare al di sotto di carichi sospesi e in prossimità delle macchine operatrici;
- è vietato attraversare le strade al di fuori dei passaggi pedonali;
- è vietato camminare in banchina ai marittimi che intendono sbarcare e recarsi al di fuori dell'impianto portuale;
- è vietato entrare e/o uscire dalle aree attraverso varchi operativi carrabili;
- è obbligatorio utilizzare giacca o gilet ad alta visibilità e calzature di sicurezza.

Le persone che a vario titolo possono essere interessate a situazioni di emergenza nell'ambito di Portorosega, devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale⁴, per l'addestramento inerente le procedure di gestione delle emergenze.

5 IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza marittima o portuale, la trasmissione delle informazioni tra mittenti e destinatari ricopre un ruolo strategico, che può assumere complessità crescente con il procedere della gestione dell'evento.

Gli Enti primari (Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario) devono ricevere informazioni tempestive e accurate per fornire altrettanto tempestiva risposta, con risorse umane e tecniche adeguate e coordinandosi tra loro. Sulla base delle informazioni ricevute inoltre, decideranno se ricorrano le condizioni di magnitudo tali da prevedere l'attivazione dell'Unità di crisi presso la Prefettura.

L'emergenza è una condizione che si discosta dall'ordinario e prevede delle conseguenze. Deve essere affrontata con approccio multidisciplinare e con il ricorso a specializzazioni via via crescenti in dipendenza dalla sua complessità.

Le persone potenzialmente presenti nelle aree interessate dall'emergenza possono essere divise nelle seguenti categorie:




- membri della squadra di emergenza

⁴ a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi



- lavoratori dipendenti
- lavoratori non dipendenti (Soc. Navigazione/Agenzia Marittima, Security, appaltatori, fornitori, trasportatori, imprese di pulizia, etc)
- equipaggi navi all'accosto
- ospiti e passeggeri

Chiunque rilevi o assista direttamente ad un'emergenza all'interno dell'impianto portuale di Portorosega deve attivarsi **personalmente** chiamando:

NUMERO DA CHIAMARE	
 <p>112 (Numero Unico per le Emergenze) per richiedere il soccorso esterno competente (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Forze dell'Ordine)</p>	<p>L'operatore 112:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riceve la chiamata dall'utente - inoltra la chiamata di soccorso all'Ente competente per la gestione della chiamata (soccorso sanitario, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, etc) - geolocalizza la chiamata come proveniente dal Porto di Trieste - allerta a sua volta la Sala Operativa di AdSP MAO al 800 435311 o al 040 6732523 comunicando <ul style="list-style-type: none"> • l'emergenza in atto, • la localizzazione indicata dal richiedente, • il numero di mezzi con i quali stanno per intervenire, • il loro percorso di arrivo in Porto.
 <p>1530 (Emergenze in mare) per richiedere soccorso in mare, attivando la Guardia Costiera</p>	
 <p>Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Porti di Trieste e Monfalcone</p> <p>800 435311 040 673 2523 Sala Operativa H 24 AdSP MAO</p>	<p>Per qualunque tipo di emergenza (incendio, emergenza sanitaria, incidente stradale, incidente ferroviario, incidente di security, dissesto/crollo, problematica ambientale, merci pericolose, etc), dando notizia alla Sala Operativa di AdSP MAO, h24.</p> <p>Tale numero di telefono è riportato sul retro del badge di ingresso al porto.</p>

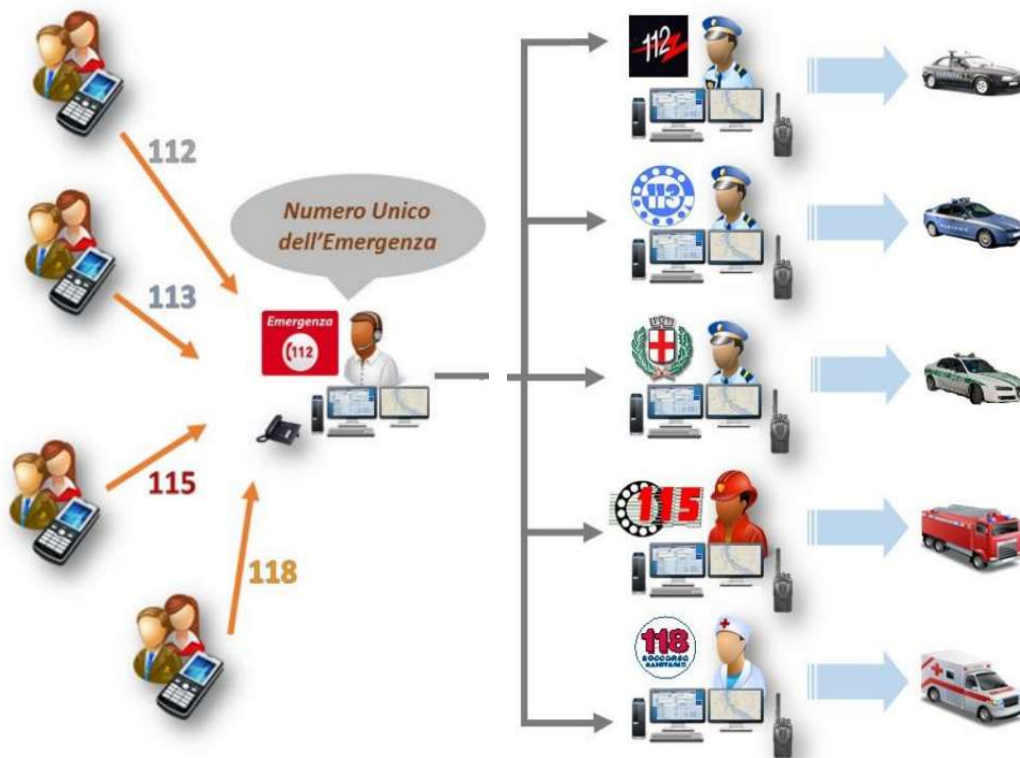
Attraverso la chiamata alla Sala Operativa AdSP MAO vengono allertati:

- Nucleo Safety AdSP MAO sempre reperibile
- Sala operativa Direzione Infrastrutture Ferroviarie e Stradali AdSP MAO
- Varco di accesso principale a Portorosega per attendere ed agevolare l'ingresso dei mezzi di



soccorso esterni

- Gestore del traffico ferroviario per l'eventuale interruzione in caso di necessità
- Enti: Capitaneria di Porto, Forze dell'Ordine, ASUGI, Guardia di Finanza, ARPA, Corpo Forestale, etc
- Altri soggetti con competenze specifiche: Ispettori security, Chimici del Porto, Ufficio Ambiente AdSP MAO, addetti a bonifiche ambientali, etc.



Nei casi di segnalazione di una situazione di emergenza la Sala Operativa di AdSP MAO svolge funzioni di gestione del coordinamento tra soccorsi esterni, organismi di ispezione e controllo e i soggetti che regolano la manovra ferroviaria e il traffico portuale.

La Sala Operativa di AdSP MAO conferma alla Sala Operativa dell'Ente di Soccorso (SORES o VVF) il Varco portuale di accesso o, qualora vi siano ostacoli o interferenze non eliminabili, riporta quale sia, indipendentemente dal percorso di provenienza, il Varco portuale di accesso più opportuno da utilizzare per ridurre i tempi di arrivo.

Al Varco di accesso i mezzi di soccorso vengono accolti e accompagnati presso il luogo dell'emergenza da un lavoratore dell'impresa che ha segnalato l'emergenza.

Viene avvertito il soggetto reperibile del Concessionario delle aree presso cui ha avuto origine la segnalazione dell'evento, al fine di accertare che le pertinenti procedure di emergenza siano messe in atto.

In caso di emergenza sanitaria



- Chiamare subito il numero unico 112, descrivendo l'accaduto, rispondendo alle domande dell'operatore e fornendo il proprio nome e recapito telefonico;
- mettere in atto le azioni di primo soccorso;
- rimanere accanto al soggetto infortunato;
- se il soggetto è incosciente, eseguire le manovre di rianimazione seguendo le istruzioni telefoniche fornite dall'operatore sanitario;
- non somministrare bevande né acqua.

In caso di incendio

- Azionare il pulsante di segnalazione manuale più vicino;
- intervenire sul principio di incendio con i presidi a disposizione;
- se l'incendio non è più controllabile, chiamare subito il numero unico 112 descrivendo l'accaduto, rispondendo alle domande dell'operatore e fornendo il proprio nome e recapito telefonico
- non utilizzare acqua su incendi di materiale elettrico in tensione;
- prima di intervenire, verificare di avere una eventuale via di fuga alle spalle;
- non entrare in locali invasi dal fumo.

In **Allegato 1** è riportata la Tabella Speditiva delle Situazioni di Soccorso dove sono identificati, per ogni tipologia di emergenza prevedibile, la responsabilità del primo intervento, la direzione operativa, gli enti primari e correlati da attivare, e il ruolo di coordinamento.

In **Allegato 2** sono riportate le procedure operative da seguire per ogni macro tipologia di emergenza.



NUMERI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

Numero unico emergenze = N.U.E.	112
- Forze dell'Ordine	
- Vigili del Fuoco	
- Soccorso sanitario 118	
Guardia Costiera Soccorso in Mare	1530
Capitaneria di Porto Monfalcone	0481 496611
ASUGI – reperibile PSAL Medicina del Lavoro Monfalcone	335 8269682
Sala Operativa AdSP MAO h24	040 6732523
RSPP AdSP MAO - Giovanni CIVRAN	335 5610219
Nucleo Ispettivo Safety AdSP MAO - Federica ANGELI	333 7923529
Security PFSO Monfalcone - Sergio Signore	335 8090969
Polizia Locale Monfalcone	0481 411670



ALLEGATO 1 - TABELLA SPEDITIVA SITUAZIONI DI EMERGENZA

Legenda: **AdSP:** Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Orientale; **CP:** Capitaneria di Porto/Guardia Costiera Monfalcone; **VVF:** Vigili del Fuoco Comando di Gorizia, Distaccamento di Monfalcone; **118:** soccorso sanitario; **ASUGI:** Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina; **PS:** Posto di Polizia (Polaria Porto di Monfalcone)

EVENTO	LIV. EM.	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	PRIMO INTERVENTO	ENTI DA ATTIVARE		COORDINAMENTO
					ENTI PRIMARI	ENTI CORRELATI	
Incidente tecnico senza conseguenze, black out, allagamento	LIEVE	No	No	Datore di lavoro/preposto impresa coinvolta	AdSP (se si verifica in porto) CP (se si verifica a bordo nave)	Eventualmente VVF ASUGI se i danni non consentono la ripresa sicura delle attività	Datore di lavoro/preposto impresa coinvolta
Incidente tecnico , black out, allagamento, sisma lieve	MEDIO	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Possibili	Datore di lavoro/preposto impresa coinvolta	AdSP CP	118 VVF ASUGI	VVF 118 (in assenza di VVF)
Incidente tecnico , black out, allagamento, sisma forte, tromba d'aria, mareggiata, onda anomala	GRAVE	Maxi emergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Possibile	Datore di lavoro/preposto impresa coinvolta	AdSP CP	118 VVF se necessario soccorso tecnico ASUGI	VVF 118 (in assenza di VVF)
Emergenza sanitaria con semplice medicazione, malore lieve	LIEVE	Lesioni lievi tali da consentire la prosecuzione dell'attività	No	Addetti primo soccorso impresa coinvolta	Informare AdSP (se a carico di portuali)	No	Datore di lavoro/preposto impresa coinvolta



EVENTO	LIV. EM.	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	PRIMO INTERVENTO	ENTI DA ATTIVARE		COORDINAMENTO
					ENTI PRIMARI	ENTI CORRELATI	
					Informare CP (se a carico di marittimi)		
Emergenza sanitaria: infortunio, incidente, investimento, malore, trauma, caduta, ustione, esposizione ad agenti chimici per inalazione, ingestione o contatto, sforzo, scivolamento, etc.	MEDIO	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	No	Addetti primo soccorso impresa coinvolta	Informare AdSP (se a carico di portuali) Informare CP (se a carico di marittimi)	118 VVF se necessario soccorso tecnico ASUGI	118
Emergenza sanitaria: infortunio grave, incidente, investimento, malore, trauma, caduta, ustione, esposizione ad agenti chimici per inalazione, ingestione o contatto, sforzo, scivolamento, etc.	GRAVE	Maxi emergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	No	Addetti primo soccorso impresa coinvolta	AdSP CP	118 VVF se necessario soccorso tecnico ASUGI	118
Caduta in mare semplice	LIEVE	Lesioni lievi tali da consentire la prosecuzione dell'attività	No	Chiunque sia presente mediante salvagente	CP AdSP		Datore di lavoro/preposto impresa coinvolta
Caduta in mare semplice	MEDIO	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	No	Chiunque sia presente mediante salvagente	CP AdSP	118 ASUGI	118



EVENTO	LIV. EM.	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	PRIMO INTERVENTO	ENTI DA ATTIVARE		COORDINAMENTO
					ENTI PRIMARI	ENTI CORRELATI	
Caduta in mare con veicoli o attrezzature	GRAVE	Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	No	Chiunque sia presente mediante salvagente	CP (che attiva servizi tecnico nautici pronti a muovere) AdSP	VVF (sommozzatori, nautici, gru) 118 ASUGI	CP VVF 118
Malore o incidente subacqueo	MEDIO	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	No	Secondo operatore a terra	CP AdSP	118 ASUGI	118
Malore o incidente subacqueo	GRAVE	Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	No	Secondo operatore a terra	CP AdSP	118 ASUGI	118
Principio di incendio	LIEVE	No	No	Addetti antincendio impresa coinvolta, con presidi a disposizione	Informare AdSP Informare CP	No	Datore di lavoro/preposto impresa coinvolta
Incendio: incendio di materiali solidi, liquidi o gassosi	MEDIO	No	Possibili	Addetti antincendio impresa coinvolta, con presidi a disposizione	AdSP CP	VVF	VVF
Incendio: incendio di materiali solidi, liquidi o gassosi	MEDIO	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Possibili	Addetti antincendio impresa coinvolta, con presidi a disposizione	AdSP CP	VVF 118 ASUGI	VVF 118



EVENTO	LIV. EM.	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	PRIMO INTERVENTO	ENTI DA ATTIVARE		COORDINAMENTO
					ENTI PRIMARI	ENTI CORRELATI	
Incendio: incendio di materiali solidi, liquidi o gassosi	GRAVE	Maxi emergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Possibili	Addetti antincendio impresa coinvolta, con presidi a disposizione	AdSP CP	VVF 118 ASUGI	VVF 118
Esplosione: a seguito di fuga di gas, emissione di vapori infiammabili	MEDIO	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Possibili	Addetti antincendio impresa coinvolta, con presidi a disposizione	AdSP CP	VVF 118 ASUGI	VVF 118
Esplosione: a seguito di fuga di gas, emissione di vapori infiammabili	GRAVE	Maxi emergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Possibili	Addetti antincendio impresa coinvolta, con presidi a disposizione	AdSP CP	VVF 118 ASUGI	VVF 118
Scoppio: per surriscaldamento o aumento incontrollato della pressione di contenitori in pressione;	MEDIO	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Possibili	Addetti antincendio impresa coinvolta, con presidi a disposizione	AdSP CP	VVF 118 ASUGI	VVF 118



EVENTO	LIV. EM.	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	PRIMO INTERVENTO	ENTI DA ATTIVARE		COORDINAMENTO
					ENTI PRIMARI	ENTI CORRELATI	
<p>Scoppio: per surriscaldamento o aumento incontrollato della pressione di contenitori in pressione;</p> <p>Scoppio ordigno bellico</p>	GRAVE	<p>Maxi emergenza</p> <p>Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere.</p> <p>Decesso</p>	Possibili	Addetti antincendio impresa coinvolta, con presidi a disposizione	<p>AdSP</p> <p>CP</p>	<p>VVF</p> <p>118</p> <p>PS (artificieri)</p> <p>ASUGI</p>	<p>VVF</p> <p>118</p>
<p>Presenza, fuoriuscita o generazione di sostanze pericolose: presenza di sostanze tossiche aerodisperse, fuga di gas, fuoriuscita o perdita di prodotti liquidi (olio, gasolio, etc.), reazioni chimiche in genere.</p>	MEDIO	No	<p>Probabile inquinamento del mare (diretto, o mediante gli scarichi), dell'aria, del suolo</p>	<p>Datore di lavoro/preposto impresa coinvolta</p>	<p>CP</p> <p>AdSP</p>	<p>SEA SERVICE</p>	
<p>Presenza, fuoriuscita o generazione di sostanze pericolose: presenza di sostanze tossiche aerodisperse, fuga di gas, fuoriuscita o perdita di prodotti liquidi (olio, gasolio, etc.), reazioni chimiche in genere.</p>	MEDIO	<p>Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere</p>	<p>Probabile inquinamento del mare (diretto, o mediante gli scarichi), dell'aria, del suolo</p>	<p>Addetti primo soccorso impresa coinvolta</p>	<p>CP</p> <p>AdSP</p>	<p>118</p> <p>VVF se necessario soccorso tecnico</p> <p>ASUGI</p>	<p>CP</p> <p>VVF</p> <p>118</p>



EVENTO	LIV. EM.	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	PRIMO INTERVENTO	ENTI DA ATTIVARE		COORDINAMENTO
					ENTI PRIMARI	ENTI CORRELATI	
Presenza, fuoriuscita o generazione di sostanze pericolose : presenza di sostanze tossiche aerodisperse, fuga di gas, fuoriuscita o perdita di prodotti liquidi (olio, gasolio, etc.), reazioni chimiche in genere.	GRAVE	Maxi emergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Probabile inquinamento del mare (diretto, o mediante gli scarichi), dell'aria, del suolo	Addetti primo soccorso impresa coinvolta	CP AdSP	118 VVF se necessario soccorso tecnico ASUGI	CP VVF 118
Rinvenimento sorgente radioattiva	MEDIO	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	No	Addetti primo soccorso impresa coinvolta	CP AdSP	118 VVF (Nucleo NBCR) ASUGI	CP VVF 118
Collisione, incaglio, falla, naufragio unità naviganti	LIEVE	No	Probabile inquinamento del mare	Personale di bordo	CP AdSP	VVF (nautici, sommozzatori)	CP
Collisione, incaglio, falla, naufragio unità naviganti	MEDIO	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	Probabile inquinamento del mare	Personale di bordo	CP AdSP	118 VVF (nautici, sommozzatori) ASUGI	CP



EVENTO	LIV. EM.	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	PRIMO INTERVENTO	ENTI DA ATTIVARE		COORDINAMENTO
					ENTI PRIMARI	ENTI CORRELATI	
Collisione, incaglio, falla, naufragio unità naviganti	GRAVE	Maxi emergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	Probabile inquinamento del mare	Personale di bordo	CP AdSP	118 VVF (nautici, sommozzatori) ASUGI	CP
Emergenze di ricadenti nell'ambito Security: minaccia bomba/evento terroristico/ecoterroristico, dimostrazioni di protesta, disordini civili/atti violenti di massa, danneggiamenti volontari, atti vandalici o sabotaggi, ritrovamento di oggetti sospetti, ordigni bellici, materiale o sostanze con sospetta natura N.B.C.R.	LIEVE	No	No	Datore di lavoro/preposto impresa coinvolta	AdSP CP	PS VVF se necessario soccorso tecnico	PS
Emergenze di ricadenti nell'ambito Security: minaccia bomba/evento terroristico/ecoterroristico, dimostrazioni di protesta, disordini civili/atti violenti di massa, danneggiamenti volontari, atti vandalici o sabotaggi, ritrovamento di oggetti	MEDIO	Lesioni moderate tali da prevedere cure ospedaliere	No	Addetti primo soccorso presenti	AdSP CP	118 PS	118 PS



EVENTO	LIV. EM.	Conseguenze per le persone	Conseguenze per l'ambiente	PRIMO INTERVENTO	ENTI DA ATTIVARE		COORDINAMENTO
					ENTI PRIMARI	ENTI CORRELATI	
sospetti, ordigni bellici, materiale o sostanze con sospetta natura N.B.C.R.							
Emergenze di ricadenti nell'ambito Security: minaccia bomba/evento terroristico/ecoterroristico, dimostrazioni di protesta, disordini civili/atti violenti di massa, danneggiamenti volontari, atti vandalici o sabotaggi, ritrovamento di oggetti sospetti, ordigni bellici, materiale o sostanze con sospetta natura N.B.C.R.	GRAVE	Maxi emergenza Lesioni gravi o gravissime, tali da prevedere cure ospedaliere. Decesso	No	Addetti primo soccorso presenti	AdSP CP	118 PS	118 PS



ALLEGATO 2 - PROCEDURE OPERATIVE

1	INCIDENTE TECNICO
Causa	collisione, scontro, impatto, black out, precipitazioni ed eventi atmosferici rilevanti, vento forte, sisma, onda anomale, etc.
Effetto	rottura, cedimento, crollo, rovesciamento, falla, allagamento, infiltrazione d'acqua, etc.
Conseguenze per le persone	Lievi: comportano semplice medicazione e sono tali da permettere la ripresa dell'attività Moderate: comportano l'interruzione dell'attività e cure ospedaliere Gravi: comportano lesioni gravi o gravissime o il decesso. Comprendono le maxiemergenze.
Conseguenze per l'ambiente	possibili
Primo intervento	da parte dei preposti presenti: <ul style="list-style-type: none">- verificare se vi siano persone coinvolte, intrappolate (es. ascensori, veicoli, etc)- allontanare le persone per evitare conseguenze;- interrompere le operazioni che hanno subito o potrebbero subire un impatto legato all'evento occorso o previsto;- verificare se- mettere in sicurezza di impianti, attrezzature, veicoli, sulla base delle competenze e delle attrezzature a disposizione;- se l'evento interessa unità navali in ormeggio (falla, collisione, naufragio, etc), fornire il supporto necessario al Comando nave ed alla Capitaneria di Porto, in particolare per agevolare l'evacuazione dell'equipaggio e/o dei passeggeri, e nel predisporre idonei punti di raccolta.



1	INCIDENTE TECNICO
Comportamento delle persone presenti	<ul style="list-style-type: none">- in caso di sisma, se all'interno allontanarsi da finestre o arredi che potrebbero cadere, attendendo la fine della scossa in posizione protetta; al termine evacuare i locali e portarsi in posizione sicura; se all'esterno raggiungere un luogo sicuro evitando di transitare vicino ad elementi pericolanti;- in caso di allagamenti, evitare di stazionare nei locali interrati, non tentare di recuperare effetti personali e automobili, stare lontani da sottopassi e ponti, rimanere nei piani alti ed attendere i soccorsi;- in generale allontanarsi dagli elementi pericolanti e da strutture che potrebbero subire ulteriori crolli;- seguire le indicazioni dei preposti, non utilizzare attrezzature di lavoro o macchine operatrici coinvolte nel danneggiamento.
Attivazione Enti	<p>AdSP (Sala Operativa 040 6732523) se l'evento coinvolge l'impianto portuale CP (1530) se l'evento si verifica a bordo o se può coinvolgere le unità navali in ormeggio VVF (112) se necessario soccorso tecnico urgente (messa in sicurezza elementi pericolanti, etc) 118 (112) se necessario soccorso sanitario</p>
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- fornire proprio nominativo e recapito telefonico;- descrivere la situazione;- fornire indicazioni precise sul luogo dell'evento;- informare che un operatore attenderà i soccorritori al Varco (specificare quale) scortandoli sul luogo dell'evento;- mantenere la disponibilità al contatto telefonico con le centrali operative;- comunicare eventuali sviluppi della situazione.



2	EMERGENZA SANITARIA
Causa	Infortunio sul lavoro, incidente, investimento, malore, contatto con parti calde/fredde, caduta, esposizione ad agenti chimici per inalazione, ingestione o contatto, sforzo, scivolamento, etc.
Effetto	Trauma/politrauma, frattura, perdita di coscienza, colpo di calore, ipotermia, emorragia, contusione, abrasione, amputazione, ustione, intossicazione, lesioni da sforzo, arresto cardiaco, etc.
Conseguenze per le persone	Lievi: comportano semplice medicazione e sono tali da permettere la ripresa dell'attività Moderate: comportano l'interruzione dell'attività e cure ospedaliere Gravi: comportano lesioni gravi o gravissime o il decesso. Comprendono le maxiemergenze.
Conseguenze per l'ambiente	possibili
Primo intervento	da parte degli Addetti al Primo Soccorso presenti: <ul style="list-style-type: none">- verificare se la persona è cosciente (risponde?), se respira, se vi sono importanti emorragie visibili;- se non è cosciente e non respira richiedere DAE e cassetta primo soccorso;- seguire le indicazioni telefoniche del 118 per rianimazione cardio polmonare;- evitare di movimentare, spostare, mettere a sedere o in piedi la vittima se traumatizzata;- se cosciente e respira praticare manovre di primo soccorso sulla base delle competenze e dei presidi a disposizione;- non prendere iniziative se non su indicazioni dei sanitari;- rimanere accanto alla vittima fino all'arrivo dei soccorritori;- evitare di trasportare le vittima con mezzi propri, se non in caso di emergenza lieve;- se l'evento si è verificato a bordo nave, fornire supporto al personale di bordo, mettendo a disposizione DAE e presidi di primo soccorso.



2	EMERGENZA SANITARIA
Attivazione Enti	<p>Soccorso sanitario (112 richiedendo il 118)</p> <p>AdSP (Sala Operativa 040 6732523) se l'evento coinvolge l'impianto portuale</p> <p>CP (1530) se l'evento si verifica a bordo</p> <p>VVF (112 richiedendo i VVF) se necessario soccorso tecnico urgente, in caso di evento che si verifichi in ambienti angusti, nelle stive, o che comporti incarcerazione, intrappolamento, etc.</p>
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- fornire proprio nominativo e recapito telefonico;- descrivere le condizioni della vittima rispondendo alle domande dell'operatore telefonico;- comunicare se vi sono difficoltà nel recupero della vittima in modo da attivare i VVF;- fornire indicazioni precise sul luogo dell'evento (bordo, terra, banchina, fabbricati, etc) e sulle modalità di raggiungimento;- informare che un operatore attenderà i soccorritori al Varco (specificare quale) scortandoli sul luogo dell'evento;- mantenere la disponibilità al contatto telefonico con le centrali operative;- comunicare eventuali sviluppi della situazione.



3	CADUTA IN MARE
Causa	<p>Caduta a mare accidentale per operazioni eseguite in prossimità della banchina, a terra o a bordo di macchine operatrici o veicoli.</p> <p>Caduta a mare a seguito di malore, di persona a terra o a bordo di macchine operatrici.</p> <p>Caduta a mare da bordo.</p>
Effetto	<p>trauma, perdita di coscienza, ipotermia, annegamento, emorragia, contusione, abrasione, amputazione, arresto cardiaco, etc.</p>
Fattori che possono contribuire alla gravità dell'evento	<ul style="list-style-type: none">- evento improvviso e repentino;- evento non immediatamente rilevato dai presenti;- altezza della banchina (bassa marea);- distanza dalla banchina;- arredi di banchina (assenza e raggiungibilità di scalette, appigli, salvagente anulare con sagola galleggiante);- capacità di autosalvamento (impedita da abbigliamento/calzature o dai vincoli delle attrezzature e dei veicoli, traumi accusati durante la caduta);- temperatura dell'acqua e condizioni meteomarine.
Conseguenze per le persone	<p>Lievi: se immediatamente tratta in salvo, la vittima non ha conseguenze e l'evento è tale da permettere la ripresa dell'attività</p> <p>Moderate: comportano l'interruzione dell'attività e cure ospedaliere</p> <p>Gravi: comportano lesioni gravi o gravissime o il decesso.</p>



3	CADUTA IN MARE
Conseguenze per l'ambiente	No
Primo intervento	<p>Da parte dei presenti (i primi ad accorgersi dell'evento):</p> <ul style="list-style-type: none">- se la vittima è in grado di interagire, utilizzare il salvagente anulare con sagola galleggiante e agevolare il recupero, avvicinando alla scaletta di banchina più vicina;- se la vittima non è in grado di interagire attivare immediatamente il soccorso in mare (1530) e le unità navali in ormeggio, cercando di garantire il galleggiamento; <p>da parte degli Addetti al Primo Soccorso presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- a recupero effettuato, verificare se la persona è cosciente (risponde?) e se respira, se vi sono importanti emorragie visibili;- se non è cosciente e non respira richiedere DAE e cassetta primo soccorso;- seguire le indicazioni telefoniche del 118 per rianimazione cardio polmonare;- se cosciente e respira praticare manovre di primo soccorso sulla base delle competenze e dei presidi a disposizione;- non prendere iniziative se non su indicazioni dei sanitari;- rimanere accanto alla vittima fino all'arrivo dei soccorritori;- evitare di trasportare la vittima con mezzi propri, se non in caso di emergenza lieve;- se l'evento riguarda l'equipaggio della nave, se necessario fornire supporto al personale di bordo, mettendo a disposizione presidi di salvataggio, primo soccorso e DAE.
Attivazione Enti	Soccorso sanitario (112 richiedendo il 118) AdSP (Sala Operativa 040 6732523)



3	CADUTA IN MARE
	CP (1530) VVF (112 richiedendo i VVF) se necessario soccorso tecnico urgente
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- fornire proprio nominativo e recapito telefonico;- descrivere le condizioni della vittima rispondendo alle domande dell'operatore telefonico;- comunicare se vi sono difficoltà nel recupero della vittima in modo da attivare i VVF;- fornire indicazioni precise sul luogo dell'evento e sulle modalità di raggiungimento;- informare che un operatore attenderà i soccorritori al Varco (specificare quale) scortandoli sul luogo dell'evento;- mantenere la disponibilità al contatto telefonico con le centrali operative;- comunicare eventuali sviluppi della situazione.

4	INCIDENTE SUBACQUEO
Causa	Malore Infortunio durante l'utilizzo di attrezzature di lavoro (fiamme ossidriche subacquee, idropulitrici, utensili vari, etc) Difetto o errato utilizzo dell'attrezzatura subacquea o mancato rispetto delle procedure (soste, decompressioni, etc)



4	INCIDENTE SUBACQUEO
Effetto	embolia gassosa, asfissia, annegamento, barotrauma, narcosi da azoto, intossicazione da ossigeno, malattia da decompressione, trauma, perdita di coscienza, ipotermia, contusione, abrasione, amputazione, arresto cardiaco, etc.
Conseguenze per le persone	Lievi: se immediatamente tratta in salvo, la vittima non ha conseguenze e l'evento è tale da permettere la ripresa dell'attività Moderate: comportano l'interruzione dell'attività e cure ospedaliere Gravi: comportano lesioni gravi o gravissime o il decesso.
Conseguenze per l'ambiente	No
Primo intervento	Da parte del secondo operatore obbligatoriamente presente in banchina per fornire assistenza: <ul style="list-style-type: none">- se la vittima ha richiesto soccorso via radio ed è in grado di interagire, agevolare l'emersione e la fuoriuscita dall'acqua; se disponibile somministrare ossigeno al 100%;- utilizzare il salvagente anulare con sagola galleggiante e agevolare il recupero, avvicinando alla scaletta di banchina più vicina;- se la vittima non è in grado di interagire attivare immediatamente il soccorso in mare (1530) e le unità navali in ormeggio, cercando di garantire il galleggiamento,- da parte degli Addetti al Primo Soccorso presenti:- a recupero effettuato, verificare se la persona è cosciente (risponde?) e se respira, se vi sono importanti emorragie visibili;- se non è cosciente e non respira richiedere DAE e cassetta primo soccorso;- seguire le indicazioni telefoniche del 118 per rianimazione cardio polmonare;



4	INCIDENTE SUBACQUEO
	<ul style="list-style-type: none">- se disponibile somministrare ossigeno al 100%;- se cosciente e respira praticare manovre di primo soccorso sulla base delle competenze e dei presidi a disposizione;- non prendere iniziative se non su indicazioni dei sanitari;- rimanere accanto alla vittima fino all'arrivo dei soccorritori; evitare di trasportare la vittima con mezzi propri, se non in caso di emergenza lieve.
Attivazione Enti	Soccorso sanitario (112 richiedendo il 118) AdSP (Sala Operativa 040 6732523) CP (1530) VVF (112 richiedendo i VVF) se necessario soccorso tecnico urgente
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- fornire proprio nominativo e recapito telefonico;- descrivere le condizioni della vittima rispondendo alle domande dell'operatore telefonico;- comunicare se vi sono difficoltà nel recupero della vittima in modo da attivare i VVF;- richiedere l'allertamento del centro iperbarico più vicino;- fornire indicazioni precise sul luogo dell'evento e sulle modalità di raggiungimento;- informare che un operatore attenderà i soccorritori al Varco (specificare quale) scortandoli sul luogo dell'evento;- mantenere la disponibilità al contatto telefonico con le centrali operative;- comunicare eventuali sviluppi della situazione.



5	INCENDIO/ESPLOSIONE/SCOPPIO
Causa	Innesco accidentale di materiale combustibile; guasto, malfunzionamento di impianti elettrici, termici, motori endotermici, etc. Innesco accidentale di vapori o gas infiammabili Scoppio di recipiente a pressione, pneumatico, serbatoio. Detonazione accidentale ordigno bellico.
Effetto	Ustione, asfissia, intossicazione, trauma/politrauma, frattura, perdita di coscienza, emorragia, contusione, abrasione, amputazione, arresto cardiaco, etc.
Conseguenze per le persone	Lievi: comportano semplice medicazione e sono tali da permettere la ripresa dell'attività Moderate: comportano l'interruzione dell'attività e cure ospedaliere Gravi: comportano lesioni gravi o gravissime o il decesso. Comprendono le maxiemergenze.
Conseguenze per l'ambiente	possibili
Primo intervento	da parte degli Addetti Antincendio presenti: <ul style="list-style-type: none">- verificare se vi siano persone coinvolte e se la situazione lo consente portarle in salvo;- allontanare i presenti procedendo all'evacuazione dei luoghi interessati dall'evento;- se la gravità dell'evento lo consente, intervenire con presidi antincendio a disposizione, sulla base delle proprie competenze;- se l'evento si è verificato a bordo nave, se necessario fornire supporto al personale di bordo, mettendo a disposizione i presidi antincendio presenti;



5	INCENDIO/ESPLOSIONE/SCOPPIO
	<p>da parte degli Addetti al Primo Soccorso presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- verificare se la vittima è cosciente (risponde?), se respira;- se non è cosciente e non respira richiedere DAE e cassetta primo soccorso;- seguire le indicazioni telefoniche del 118 per rianimazione cardio polmonare;- evitare di movimentare, spostare, mettere a sedere o in piedi la vittima se traumatizzata;- se cosciente e respira praticare manovre di primo soccorso sulla base delle competenze e dei presidi a disposizione;- non prendere iniziative se non su indicazioni dei sanitari;- rimanere accanto alla vittima fino all'arrivo dei soccorritori;- evitare di trasportare le vittima con mezzi propri, se non in caso di emergenza lieve;- se l'evento si è verificato a bordo nave, se necessario fornire supporto al personale di bordo, mettendo a disposizione i presidi di primo soccorso e il DAE.
Attivazione Enti	<p>VVF (112 richiedendo i VVF) Soccorso sanitario (112 richiedendo il 118) se vi sono persone coinvolte che necessitano di soccorso sanitario AdSP (Sala Operativa 040 6732523) se l'evento coinvolge l'impianto portuale CP (1530) se l'evento si verifica a bordo</p>
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- fornire proprio nominativo e recapito telefonico;- descrivere l'evento specificando che cosa sta bruciando o è esploso/scoppiato, identificando, se noto, il materiale (cellulosa, cartone, gas, etc)



5	INCENDIO/ESPLOSIONE/SCOPPIO
	<ul style="list-style-type: none">- specificare se ci sono persone coinvolte e le condizioni delle vittime (portate in luogo sicuro, ancora all'interno, ferite, coscienti, etc) rispondendo alle domande dell'operatore telefonico;- fornire indicazioni precise sul luogo dell'evento e sulle modalità di raggiungimento;- informare che un operatore attenderà i soccorritori al Varco (specificando quale) scortandoli sul luogo dell'evento- mantenere la disponibilità al contatto telefonico con le centrali operative;- comunicare eventuali sviluppi della situazione.

6	SOSTANZE PERICOLOSE
Causa	Presenza, versamento o fuoriuscita accidentale di sostanze pericolose per inalazione e contatto. Presenza, versamento o fuoriuscita accidentale di sostanze pericolose per l'ambiente.
Effetto	Intossicazione, ustione chimica, asfissia. Inquinamento dello specchio acqueo, dell'aria o del suolo.
Conseguenze per le persone	Lievi: comportano semplice medicazione e sono tali da permettere la ripresa dell'attività Moderate: comportano l'interruzione dell'attività e cure ospedaliere Gravi: comportano lesioni gravi o gravissime o il decesso. Comprendono le maxiemergenze.



6	SOSTANZE PERICOLOSE
Conseguenze per l'ambiente	<p>Lievi: impatto ambientale contenuto e facilmente rimovibile</p> <p>Moderate: impatto ambientale con conseguenze a breve termine</p> <p>Gravi: impatto ambientale con conseguenze a lungo termine, e danni irreparabili agli ecosistemi</p>
Primo intervento	<p>da parte degli Addetti alle Emergenze presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- verificare se vi siano persone coinvolte e se la situazione lo consente portarle in salvo;- allontanare i presenti procedendo all'evacuazione dei luoghi interessati dall'evento;- se la gravità dell'evento lo consente, intervenire con presidi di contenimento a disposizione, (panne, materiale adsorbente, etc);- se l'evento si è verificato a bordo nave, se necessario fornire supporto al personale di bordo, mettendo a disposizione i presidi necessari; <p>da parte degli Addetti al Primo Soccorso presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- verificare se la vittima è cosciente (risponde?), se respira;- se non è cosciente e non respira richiedere DAE e cassetta primo soccorso;- seguire le indicazioni telefoniche del 118 per rianimazione cardio polmonare;- evitare di movimentare, spostare, mettere a sedere o in piedi la vittima se traumatizzata;- se cosciente e respira praticare manovre di primo soccorso sulla base delle competenze e dei presidi a disposizione;- non prendere iniziative se non su indicazioni dei sanitari;- rimanere accanto alla vittima fino all'arrivo dei soccorritori;- evitare di trasportare le vittima con mezzi propri, se non in caso di emergenza lieve;



6	SOSTANZE PERICOLOSE
	se l'evento si è verificato a bordo nave, se necessario fornire supporto al personale di bordo, mettendo a disposizione i presidi di primo soccorso e il DAE.
Attivazione Enti	VVF (112 richiedendo i VVF) AdSP (Sala Operativa 040 6732523) se l'evento si verifica o ha origine presso l'impianto portuale CP (1530) se l'evento si verifica o ha origine a bordo di unità navali o ha impatto sullo specchio acqueo o in mare; CP attua il proprio "Piano operativo di pronto intervento locale contro l'inquinamento", allertando i soggetti deputati; Soccorso sanitario (112 richiedendo il 118) se vi sono persone coinvolte che necessitano di soccorso sanitario
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- fornire proprio nominativo e recapito telefonico;- descrivere l'evento specificando la natura della sostanza coinvolta (carburante, lubrificante, gas, eventuali numeri ONU/Kemler di Merci pericolose, etc);- in caso di rinvenimento di ordigno bellico specificare la forma e le caratteristiche; eventualmente scattare fotografie e trasmetterle alle forze dell'ordine;- specificare se ci sono persone coinvolte e le condizioni delle vittime (portate in luogo sicuro, ancora all'interno, ferite, coscienti, etc) rispondendo alle domande dell'operatore telefonico;- riferire le condizioni meteorologiche in atto (precipitazioni, direzione e intensità del vento, marea, etc)- fornire indicazioni precise sul luogo dell'evento e sulle modalità di raggiungimento;- informare che un operatore attenderà i soccorritori al Varco (specificando quale) scortandoli sul luogo dell'evento- mantenere la disponibilità al contatto telefonico con le centrali operative;- comunicare eventuali sviluppi della situazione.



7	EMERGENZE RICADENTI NELL'AMBITO SECURITY
Causa	Minaccia bomba/evento terroristico/ecoterroristico, dimostrazioni di protesta, disordini civili/atti violenti di massa, danneggiamenti volontari, atti vandalici o sabotaggi, ritrovamento di oggetti sospetti, ordigni bellici, materiale o sostanze con sospetta natura N.B.C.R.
Effetto	Lesioni varie, danneggiamenti.
Conseguenze per le persone	Lievi: comportano semplice medicazione e sono tali da permettere la ripresa dell'attività Moderate: comportano l'interruzione dell'attività e cure ospedaliere Gravi: comportano lesioni gravi o gravissime o il decesso; comprendono le maxiemergenze.
Conseguenze per l'ambiente	possibili



7	EMERGENZE RICADENTI NELL'AMBITO SECURITY
Primo intervento	<p>In caso di ricezione di minaccia telefonica:</p> <ul style="list-style-type: none">- mantenere la calma e cercare di ottenere più informazioni possibili, cercando di individuare l'utenza chiamante;- ascoltare senza interrompere l'interlocutore e non fornire informazioni;- prolungare il più possibile la conversazione, cercando di fare domande annotando tutte le informazioni utili all'identificazione del chiamante (genere, età, lingua, familiarità con il contesto, etc) e dell'entità dell'atto annunciato (luogo, tempi, descrizione, etc)- chiamare la Sala Operativa AdSP MAO che provvederà a informare il PFSO <p>Chiunque venga a conoscenza o sia testimone di:</p> <ul style="list-style-type: none">- manifestazioni di protesta, con disordini civili o atti violenti di massa- danneggiamenti volontari, atti vandalici o sabotaggi- ritrovamento di oggetti sospetti, pacchi, bagagli abbandonati- ordigni bellici- materiale o sostanze con sospetta natura NBCR <p>è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none">- chiamare la Sala Operativa AdSP MAO;- non toccare l'oggetto sospetto né tentare di rimuoverlo;- non provocare vibrazioni;- non variare lo stato di illuminazione sull'oggetto;- non variare il campo magnetico, ad esempio con l'utilizzo di radio o telefoni cellulari nei pressi dell'oggetto;



7	EMERGENZE RICADENTI NELL'AMBITO SECURITY
	<ul style="list-style-type: none">- mantenersi a distanza dall'oggetto cercando di rilevarne il maggior numero di caratteristiche (dimensioni, colore, materiale costitutivo, etc)- porsi in posizione o luogo ridossato e protetto (in caso sia disponibile un'auto rientrarvi e chiudere finestrini e prese d'aria). <p>Il PFSO/DPFSO intervenuto dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none">- verificare a distanza la segnalazione, facendo attenzione che nessuno si avvicini all'eventuale materiale- nel caso venga verificata la segnalazione, darne informazione tramite la Sala Operativa per l'attivazione degli Enti preposti <p>Da parte dei preposti presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- verificare se vi siano persone coinvolte e se la situazione lo consente portarle in salvo;- allontanare i presenti procedendo all'evacuazione dei luoghi interessati dall'evento; <p>da parte degli Addetti al Primo Soccorso presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- verificare se la vittima è cosciente (risponde?), se respira;- se non è cosciente e non respira richiedere DAE e cassetta primo soccorso;- seguire le indicazioni telefoniche del 118 per rianimazione cardio polmonare;- evitare di movimentare, spostare, mettere a sedere o in piedi la vittima se traumatizzata;- se cosciente e respira praticare manovre di primo soccorso sulla base delle competenze e dei presidi a disposizione;- non prendere iniziative se non su indicazioni dei sanitari;- rimanere accanto alla vittima fino all'arrivo dei soccorritori;- evitare di trasportare le vittima con mezzi propri, se non in caso di emergenza lieve;



7	EMERGENZE RICADENTI NELL'AMBITO SECURITY
Attivazione Enti	<p>AdSP (Sala Operativa 040 6732523) se l'evento coinvolge l'impianto portuale PS (112 richiedendo le forze dell'ordine) Soccorso sanitario (112 richiedendo il 118) se vi sono persone coinvolte che necessitano di soccorso sanitario VVF (112) se necessario soccorso tecnico urgente</p>
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- fornire proprio nominativo e recapito telefonico;- descrivere l'evento specificando la natura dell'evento e il numero di persone presenti;- specificare se ci sono persone coinvolte e le condizioni delle vittime (portate in luogo sicuro, ancora all'interno, ferite, coscienti, etc) rispondendo alle domande dell'operatore telefonico;- fornire indicazioni precise sul luogo dell'evento e sulle modalità di raggiungimento;- informare che un operatore attenderà i soccorritori al Varco (specificando quale) scortandoli sul luogo dell'evento- mantenere la disponibilità al contatto telefonico con le centrali operative;- comunicare eventuali sviluppi della situazione.